

Cerambicide dal collo rosso – *Aromia bungii*

Autori: Tanja Sostizzo, Barbara Egger, Markus Bünter, Agroscope; Peter Kupferschmied, Ufficio federale dell'Agricoltura

Il cerambicide dal collo rosso (*Aromia bungii*), originario del Nord est asiatico, è stato introdotto in Europa. Le larve di questo coleottero danneggiano seriamente le drupacee (*Prunus* spp.), tanto che, in caso di forti attacchi, possono addirittura causare la morte delle piante. In Cina e in Italia si riscontrano importanti danni nei frutteti di drupacee. *A. bungii* è pertanto considerato in Svizzera e nell'Unione Europea un nuovo potenziale organismo di quarantena ed è quindi soggetto all'obbligo di notifica e di lotta.

1. Origine e diffusione

Il cerambicide dal collo rosso (*Aromia bungii*) è originario di Cina, Corea, Mongolia e Russia orientale. Si tratta di un coleottero che attacca le drupacee (*Prunus* spp.) causando importanti danni ai frutteti, in particolare in Cina. Non è ancora chiaro se anche piante appartenenti ad altri generi siano ospiti dell'insetto. *A. bungii* è un pericoloso parassita e costituisce un serio rischio per la produzione di frutta a nocciolo. Ciò fa sì che sia considerato, in Svizzera e nell'Unione Europea, un nuovo potenziale organismo di quarantena (OMF-UFAG, RS 916.202.1). Tutti i casi d'infestazione sospetti devono essere segnalati senza indugio al servizio fitosanitario cantonale competente.

Anche se non esistono dati precisi al riguardo, si presuppone che i coleotteri adulti siano in grado di diffondersi solo di pochi chilometri all'anno. Tuttavia, l'insetto può essere trasportato su lunghe distanze tramite il commercio del legname, il legno per imballaggi, i bonsai e i giovani alberi da frutto (*Prunus* spp.). Le larve e le pupe sopravvivono nel legname alcuni mesi, durante i quali continuano a svilupparsi. Uova e larve possono infestare, esternamente e/o internamente, sia i giovani fruttiferi sia i bonsai.

Dal 2011, nonostante l'introduzione dell'insetto in Europa sia stata bloccata più volte (*interceptions*), si sono comunque registrati focolai epidemici (*outbreaks*) in Germania e in Italia. Il focolaio più consistente è stato scoperto in Campania (Italia meridionale). Altri ne sono stati segnalati in Lombardia (Italia settentrionale) e in Baviera (Sud della Germania). Nel 2013, *A. bungii* è comparso anche in Giappone, dove si è insediato.

2. Biologia e morfologia

Il ciclo biologico di *A. bungii* dura da due a quattro anni in funzione delle condizioni climatiche. I coleotteri si possono osservare sia nei boschi sia nelle zone urbanizzate, su piante ornamentali e in impianti di drupacee. Gli adulti vivono una cinquantina di giorni e il volo avviene tra giugno e agosto. La livrea dell'adulto è nera brillante con una colorazione rossa del pronoto (fig. 1, ①). Individui completamente neri compaiono raramente. Gli adulti misurano da 23 a 37 mm di lunghezza e sono dotati di lunghe antenne, nelle femmine lunghe più o meno quanto il corpo, mentre nei maschi leggermente di più (fig. 1, a e b). Le notevoli dimensioni degli adulti non li fanno

certamente passare inosservati. Le femmine depongono le uova nelle fessure della corteccia, sul fusto e all'inserzione dei rami più grossi. Nel caso di giovani alberi, la deposizione avviene anche a livello del punto d'innesto. Ogni femmina depone mediamente 340 uova, lunghe circa 2 mm e di colore da biancastro a giallo-verdastro. Una decina di giorni dopo la schiusura delle uova, le larve iniziano a scavare gallerie sottocorticali e a nutrirsi nel legno. Le giovani larve attaccano soprattutto l'alburno (strato periferico del legno, dove trovano

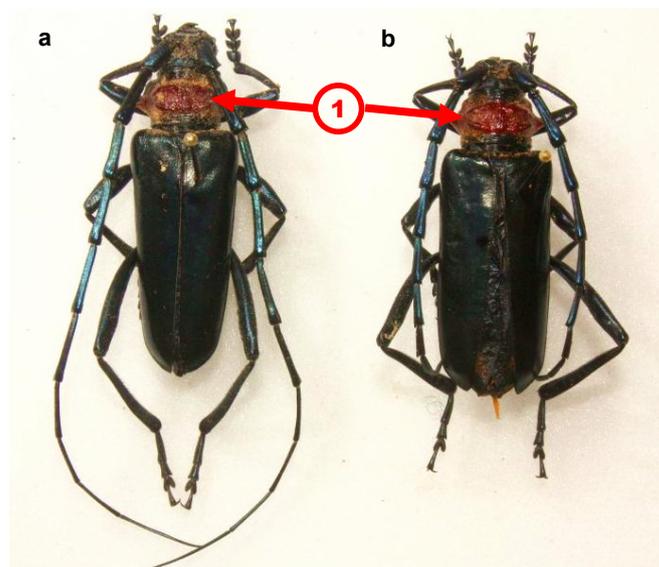


Figura 1 | Maschi (a) e femmine (b) di cerambicide dal collo rosso; ① = pronoto di colore rosso.



Figura 2 | Larva con galleria nutrizionale, ② = apparato boccale scuro.

posto i vasi conduttori). Quelle più mature raggiungono il durame, dove scavano gallerie nutrizionali lunghe fino a 50–60 cm.

A seconda del clima, le larve impiegano da 21 a 33 mesi per completare lo sviluppo e impuparsi. In questo lasso di tempo, passano da 2–2,5 mm a 42–52 mm di lunghezza. Di colore biancastro con pigmentazione rossastra sul protorace, possiedono un apparato boccale (mandibole) scuro (fig. 2, ②) e corpo di forma conica. La metamorfosi avviene nelle profondità del durame, dove le larve scavano una sorta di camera pupale. Inizialmente, le pupe sono di colore giallo chiaro, per poi assumere una colorazione più scura con il passare del tempo. Zampe e antenne non sono ancora funzionali. Dopo 17–23 giorni, sfarfalla l'adulto.

Siccome le larve superano l'inverno all'interno del legno e gli adulti sfarfallano d'estate, il cerambicide dal collo rosso si adatta bene alle condizioni climatiche del nostro paese. Le larve sono attive dalla primavera al tardo autunno.

3. Sintomi e danni

L'attività trofica delle larve inizia poco dopo la schiusura delle uova e si manifesta esternamente con la presenza di rosura espulsa dalle gallerie nutrizionali. Nel tempo aumenta in quantità con la crescita delle larve e si accumula alla base del tronco. Questo accumulo è il chiaro segnale della presenza di un insetto xilofago (fig. 3) che, però, potrebbe anche essere il rodilegno rosso (*Cossus cossus*) oppure il capnodio delle drupacee (*Capnodis tenebrionis*).

La presenza di fori ovali delle dimensioni di 6–10 x 10–16 mm indica la fuoriuscita di adulti. Se si seziona il fusto di una pianta infestata, si distinguono chiaramente le gallerie larvali sottocorticali e quelle nutrizionali presenti nel legno (fig. 4). Le gallerie nutrizionali indeboliscono il legno riducendo la produzione di frutta e, se l'attacco è grave, provocando la morte dell'albero. In Cina, *A. bungii* causa danni economici considerevoli negli impianti d'albicocco, ciliegio, pesco e prugno. In Campania, in poco tempo, si sono già manifestati danni importanti, tanto che numerosi frutteti sono stati decimati. Il cerambicide dal collo rosso attacca prioritariamente gli alberi malati o indeboliti, senza però tralasciare le piante giovani e sane. I coleotteri adulti si cibano di frutti maturi o sovramaturi senza però causare danni degni di nota.

4. Prevenzione e lotta

La lotta è molto difficile, perché le larve di *A. bungii* vivono ben protette all'interno del legno e, se questo parassita riesce ad installarsi, risulta quasi impossibile eradicarlo. L'importazione di legname e piante di drupacee provenienti da zone contaminate è, conseguentemente, sottoposta a severe restrizioni, mentre il legno usato per gli imballaggi va trattato termicamente.

In caso d'infestazione e, se non può essere esclusa la diffusione del coleottero, si dovranno trattare sia il focolaio d'infestazione che la zona cuscinetto circostante. Il focolaio d'infestazione comprende tutte le piante colpite e quelle che si sospetta lo siano, mentre la zona cuscinetto si estende su un'area di almeno 2 km quadrati attorno al focolaio stesso. Entro un raggio di 100 m dal focolaio d'infestazione, il materiale vegetale infestato, il legname, gli imballaggi legnosi e tutte le drupacee (*Prunus* spp. aventi diametro > 1 cm, ad eccezione di *P. laurocerasus*) devono essere accuratamente estirpati/prelevati e distrutti. Inoltre, non sarà più possibile piantare

nuove drupacee nella zona delimitata che verrà sottoposta ad attenta sorveglianza. Queste misure restrittive vengono tolte se, nei successivi quattro anni, non si rileveranno nella zona delimitata né coleotteri adulti né danni causati da larve. Le drupacee potranno essere esportate dalla zona delimitata e commercializzate già dopo due anni solo se corredate dal passaporto fitosanitario, sottoposte a controlli severi e a campionamenti casuali.

La cattura di individui adulti tramite trappole per insetti, contenenti aceto, vino o birra, consente di rilevare precocemente un'eventuale infestazione. In Cina, nelle aree interessate dal parassita, si interviene estirpando le piante drupacee infestate, complete d'apparato radicale, e si impiegano ceppi di nematodi entomopatogeni (*Steinernema carpocapsae*) contro le larve, nonché prodotti insetticidi contro adulti e uova. Sembra che anche i funghi entomopatogeni (*Beauveria bassiana* e *Metarhizium anisopliae*) riescano a infettare e uccidere *A. bungii*.



Figura 3 | Accumulo di rosura alla base di un albicocco.



Figura 4 | Gallerie nutrizionali e danni da rosura sottocorticali.

Impressum

| | |
|----------------|--|
| Editore: | Agroscope, Wädenswil |
| Informazioni: | Servizio fitosanitario Agroscope www.serviziofito.agroscope.ch |
| Redazione: | Tanja Sostizzo |
| Impaginazione: | Tanja Sostizzo |
| Fotografie: | Fig. 1 e 4 Matteo Maspero, Centro MiRT – Fondazione Minoprio, www.eppo.org Fig. 2 e 3 Raffaele Griffo – Servizio fitosanitario della regione Campania, Napoli, www.eppo.org |
| Copyright: | © Agroscope 2019 |
| Download: | www.serviziofito.agroscope.ch > Organismi di quarantena |